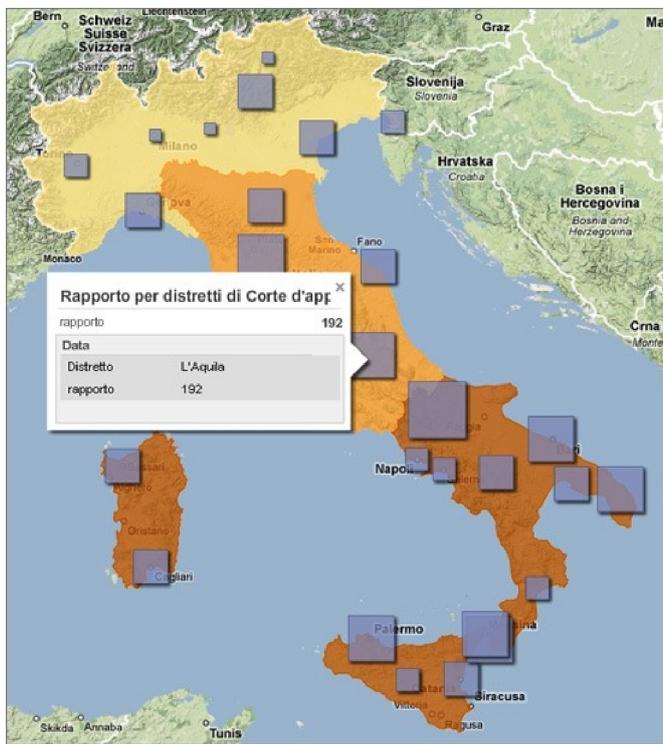


Informativa n. 6

Roma, 12/01/2012

Geografia Giudiziaria che disastro!!!!



Facendo seguito alle nostre precedenti note ed in particolare alla n.1/2012 del 3 gennaio c.a. (che si allegata alla presente) con le quali si sollecitava l'amministrazione ad un approfondimento e a un confronto con le OO.SS sulla tematica relativa alla nuova geografia giudiziaria, si fa presente che l'amministrazione ha proceduto unilateralmente alla individuazione delle sedi da sopprimere degli uffici dei Giudici Pace sull'intero territorio Nazionale.

Nelle nostre note la FLP ha sottolineato il grave disagio che subirà l'utenza qualificata e non è il personale tutto se il provvedimento diventerà definitivo. Abbiamo altresì, specificato che la soppressione degli uffici non determinerà i risparmi enunciati dal Governo.

Si precisa che le disposizioni previste nel decreto non saranno attuate fino a quando l'iter legislativo non sarà corredato dalle dichiarazioni dei Comuni che intendono garantire comunque la sopravvivenza dell'ufficio del Giudice di Pace sul territorio a proprie spese.

Si ricorda che la FLP ha investito del problema non solo il Ministro della Giustizia e il Capo Dipartimento, ma anche il Presidente del Consiglio dei Ministri e i capi gruppo di Camera e Senato al fine di avere una audizione in materia.

Si invitano tutti i colleghi a farci pervenire, con ogni mezzo, suggerimenti, osservazioni e indicazioni su particolari situazioni insistenti sul territorio. La FLP come al solito è a disposizione per intervenire attivamente sulla tematica.

Lo schema del decreto e relativa tabella riportante l'elenco degli uffici che dovrebbero essere aboliti è allegato alla presente nota.

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza- Raimondo Castellana)



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Prot. N. 1_GIUS_2012

Roma, 3/01/2012

Al Ministro della Giustizia
Avv. Prof. Paola Severino

Al Capo Dipartimento DOG.
Dr. Luigi Birritteri

epc

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Sen. Mario Monti

Ai Capi gruppo di
Camera e Senato

Loro sedi.

Oggetto: nuova geografia giudiziaria.

Il via libera dato lo scorso 16 dicembre dal Consiglio dei Ministri allo schema di decreto per la revisione delle circoscrizioni giudiziarie degli uffici dei Giudici di pace e delle sezioni distaccate dei Tribunali, a parere della scrivente O.S. non raggiunge lo scopo a cui il Governo tenta di pervenire ovvero al risparmio di circa 60 milioni di euro l'anno.

La FLP, pur condividendo in linea di principio il fatto che è improrogabile una rivisitazione della geografia giudiziaria, sottolinea come a questa rimodulazione non è stato dato un ragionevole incontro costruttivo con le parti sociali. Infatti, lo schema di decreto legislativo non ha visto la partecipazione delle rappresentanze sindacali a nessuno degli step che si sono susseguiti per l'individuazione dei criteri e delle modalità con cui gli uffici giudiziari in esame saranno soppressi o accorpati.



E' di tutta evidenza che la "mission" del provvedimento deve tendere così come dichiarato dal guardasigilli Avv. Prof. Paola Severino agli organi di stampa a *"una giustizia del giudice di pace che funziona meglio è una giustizia più vicina al cittadino..."* **Nella buona sostanza** una migliore organizzazione del lavoro e una migliore dislocazione logistica che tenga conto dei parametri indicati nel provvedimento quali: numero di abitanti, carico di lavoro, tasso di criminalità e ampiezza del territorio senza soppressioni e/o accorpamenti può anche funzionare meglio.

A parere della FLP, però, l'analisi fin qui condotta dall'amministrazione giudiziaria rimane carente e incompleta al raggiungimento dei su menzionati obiettivi (risparmio economico) e, quindi, un contributo puntuale preciso e collaborativo delle parti sociali può essere ancora oggi un valido strumento per equilibrare la proposta di schema di disegno di legge.

Ad una prima riflessione si può constatare come i paventati 28 milioni di euro di risparmio per la soppressione/accorpamento degli uffici dei Giudici di Pace sia una somma sovrastimata visto che per esempio in fase di accorpamento i lavoratori amministrativi, la magistratura e tutto l'indotto di certo non troveranno disponibilità di accoglienza negli uffici giudiziari già esistenti. Pertanto, il Ministero della Giustizia dovrà **obbligatoriamente** predisporre nuove strutture che accolgano tutto il personale mobilitato unitamente anche alle nuove aule d'udienza indispensabili per continuare ad amministrare giustizia, poiché quelle già esistenti non potranno essere utilizzate perché già abbondantemente popolate. Si pensi come gli attuali uffici giudiziari riceventi il personale, proveniente dagli uffici soppressi, non sono in condizioni di accoglierlo per estensione dell'immobile che spesso risulta essere già insufficiente per contenere l'attuale personale e per la normale attività giudiziaria. Poi occorrerebbe anche valutare che l'affitto di un immobile in una località "piccola" di una sede soppressa è sicuramente meno caro rispetto ad una nuova sede presso una "grande" città per cui il risparmio si riduce sempre di più.

In questo semplice esempio è dimostrato che la somma che si intende risparmiare per l'accorpamento degli uffici del Giudice di Pace inseriti nel provvedimento non può essere quella sopra prospettata ma, avrà come contro-altare il consistente esborso di moneta fresca che servirà per l'individuazione e l'utilizzo delle nuove strutture (acquisto, affitto, utenze ecc....). Pertanto, i 28milioni di euro individuati come risparmio complessivo



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
pag. 3



degli uffici del Giudice di Pace potrebbero rivelarsi non effettivi. Si è analizzato solamente una parte del provvedimento, ma se allarghiamo il ragionamento anche ai Tribunali ordinari, sezioni distaccate e Procure della Repubblica la cifra presunta del risparmio sarà pressoché inesistente.

Si evidenzia come la chiusura di un piccolo ufficio determina un lieve risparmio, anche se moltiplicato per il numero complessivo degli accorpamenti, rispetto ai costi delle nuove strutture necessarie sia per lo start-up che per la normale attività giudiziaria.

Di sicuro anche l'utenza qualificata e non, subirà un grave nocumento per l'affermazione del diritto alla giustizia che vedrà il cittadino andare verso la giustizia e non come auspicato e dichiarato dal Ministro della Giustizia "una giustizia più vicina al cittadino".

In buona sostanza nelle sedi soppresse o accorpate non si amministrerà più giustizia e nello stesso tempo al cittadino graverà maggiormente il carico degli spostamenti chilometrici e di un maggior onere economico.

Ciò vuol dire a nostro modesto parere "privatizzare la giustizia" che è invece e deve essere un bene comune e indispensabile per la democrazia.

Uguale destino soffrirà il personale dell'organizzazione giudiziaria che sarà costretto a mobilitarsi giornalmente per raggiungere la nuova sede di lavoro con grave nocumento economico e di "soppressione" del proprio diritto alla famiglia. A tal proposito si evidenzia come un dipendente residente in una delle sezioni soppresse o accorpate dovrà obbligatoriamente riorganizzare la propria vita in funzione della nuova sede che dovrà raggiungere giornalmente. In poche parole uno sconvolgimento della propria vita costruita con tanti sacrifici nel corso degli anni da nord a sud dal Piemonte alla Sicilia.

Per quanto sopra la FLP si dichiara disponibile e **si reitera un incontro** urgentissimo per riadattare l'intera impalcatura del provvedimento relativo alla nuova geografia giudiziaria portando il proprio costruttivo contributo nell'interesse della giustizia, dell'utenza e di chi ci lavora anche al fine di individuare meglio i criteri di soppressione/accorpamento e di assegnazione dei lavoratori utilizzando la mobilità volontaria e gli interpellati.

Il Coordinatore Generale
(Piero Piazza)

